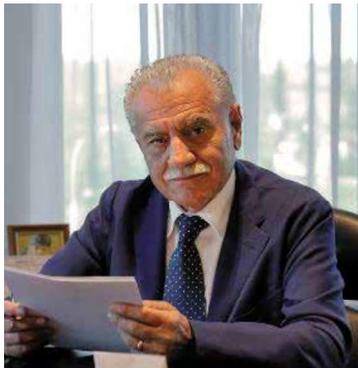


SONO STATI INSTALLATI 120 IMPIANTI
'SANIFICAARIA' PER METTERE IN SICUREZZA
OLTRE 6000 MQ DELLO SCALO ROMAGNOLO

A FORLÌ AEROPORTO COVID-FREE GRAZIE A BEGHELLI



«**QUESTO** è il primo aeroporto Covid-free d'Italia e, forse, del mondo». A dirlo sono i protagonisti dell'operazione che ha portato l'azienda Beghelli ad investire nello scalo Ridolfi di Forlì. Un'unione, quella tra Emilia - il gruppo Beghelli nacque grazie alle intuizioni del bolognese Gian Pietro Beghelli, che ora la presiede, nel 1978 - e la Romagna, che ha un obiettivo comune: rendere più sicuro l'aeroporto forlivese recentemente riaperto dopo uno stop di otto anni. Il dispositivo 'miracoloso' installato in diverse parti del Ridolfi ha un nome: SanificaAria. «Abbiamo installato in tutta l'aerostazione circa 120 impianti SanificaAria - spiega il presidente di F.A. srl, gestore dello scalo, Giuseppe Silvestrini - nei check-in, nell'area controlli, nei gate, agli arrivi, alle partenze e negli uffici dei dipendenti e delle forze dell'ordine in modo da garantire la massima sicurezza ai nostri passeggeri e a tutti coloro che lavorano con noi. Essere il primo aeroporto d'Italia 'Covid-free' non solo è un onore, ma ci permette soprattutto di garantire a tutti coloro che vogliono volare da Forlì la massima sicurezza».

I dispositivi SanificaAria, distribuiti su 6mila metri quadrati - aggiunge il produttore, Gian Pietro Beghelli, presidente dell'azienda omonima - «assorbono l'aria, che viene poi 'trattata' dalle lampade UV-C che hanno all'interno». Lampade che, semplificando, hanno l'effetto «di una camera a gas» e che fanno in modo che i batteri, quando fuoriescono, «non possano più nuocere». In questa maniera vengono ridotti considerevolmente i rischi del contagio. L'aria viene 'ricambiata' 24 ore su 24. Uno dei dispositivi è stato installato nell'area dei gate, ed è in grado di garantire aria pulita nell'arco di 450 metri quadrati. A rendere ancora più semplice la conclusione dell'accordo tra l'infrastruttura forlivese e l'azienda emiliana è anche l'amicizia di lungo corso che corre tra i due imprenditori, Beghelli e Silvestrini. Quest'ultimo è stato per una vita nel campo dell'elettronica, come presidente del gruppo MarcoPolo Expert e poi di Unieuro fino alla sua quotazione in borsa nel 2017, ed è proprio in quella veste professionale che ha conosciuto l'attuale partner di questa iniziativa.

Le azioni di contrasto alla pandemia, è la riflessione dell'assessore regionale alla sanità, Raffaele Donini, «continuano a richiedere la massima attenzione sul fronte della prevenzione. Non posso quindi che accogliere con vera soddisfazione ogni iniziativa in cui, come nel caso di questo importante investimento, si contribuisce in maniera determinante al miglioramento delle condizioni sanitarie. Sono naturalmente anche orgoglioso dei processi di innovazione industriale che le aziende del nostro territorio, come la Beghelli Spa, sotto la pressione dell'emergenza, hanno prodotto e sulle quali continueranno a concentrarsi». I dispositivi SanificaAria possono essere installati anche negli autobus, all'interno di uffici e scuole e in ambiente sanitario, a cominciare dagli ascensori degli ospedali. I dispositivi Beghelli hanno certamente un'utilità, ma non vanno dimenticate



RIPARTENZA DOPO OTTO ANNI

Un dispositivo SanificaAria Beghelli ai desk per l'imbarco. L'aeroporto Ridolfi di Forlì ha riaperto a fine marzo: era stato chiuso per otto anni causa le recenti gestioni fallimentari. Nelle foto a sinistra: Giuseppe Silvestrini (in alto), presidente di F.A. srl, gestore dello scalo, e Gian Pietro Beghelli

te le regole di base. A precisarlo, in sede di presentazione dei SanificaAria in aeroporto, è stato Claudio Vicini, otorinolaringoiatra che guida il Dipartimento Testa-Collo dell'Ausl Romagna. «La letteratura scientifica evidenzia l'importanza dell'aria, che deve però essere accompagnata da gesti quali il lavaggio frequente delle mani, il distanziamento e l'utilizzo della mascherina», le parole del professionista. Precauzioni che abbiamo imparato ad adottare da diversi mesi.

L'aeroporto Ridolfi di Forlì ha ripreso la sua attività alla fine di marzo di quest'anno, dopo essere stato chiuso 8 anni a seguito di precedenti gestioni fallimentari, si è trovato a dover fronteggiare la pandemia. Appena è stato possibile, F.A. srl ha dato disponibilità a ospitare in via Seganti un centro vaccinale per le aziende (a Forlì poi è stata individuata un'altra struttura). Silvestrini nei mesi scorsi aveva preso contatti con laboratorio convenzionato con la Regione per la vaccinazione dei dipendenti dello scalo.

Tornando all'accordo con la Beghelli e con l'utilizzo, non solo negli scali, di SanificaAria, il direttore del Dipartimento Toracico dell'Ausl Romagna, Venerino Poletti, ha raccontato di aver contattato l'azienda di Monteveglio per avere informazioni sul funzionamento del dispositivo, auspicando che l'azienda sanitaria voglia dotarsene per rendere più sicuri i suoi spazi. Il primo passo intanto è stato fatto, e ha coinvolto uno dei quattro aeroporti dell'Emilia-Romagna, dal quale si potrà partire (e atterrare) beneficiando di un sistema in grado di ridurre i rischi di contagio. Non è poco, di questi tempi.

Luca Bertaccini

© RIPRODUZIONE RISERVATA